

Migliaia di persone "sfollate" senza una prospettiva per il futuro. La terra che continua a tremare in grande parte del Centro Italia. Paura e disagio di chi rischia di perdere casa e lavoro.

L'economia di quei territori in ginocchio. **In questo quadro drammatico parlare della vendita delle 4 nuove banche parrebbe fuori luogo.**

Non è così. Le condizioni della vendita restano decisive, determinanti per i territori coinvolti, per la loro economia.

Oggi più di ieri, nell'esprimere solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma, ribadiamo che le condizioni della vendita sono dirimenti per le piccole e medie imprese, dirimenti per le famiglie, dirimenti per l'occupazione.

A chi dichiara di volere creare valore per gli azionisti diciamo che bisogna creare valore per tutti i soggetti coinvolti e dimostrare concretamente responsabilità sociale d'impresa.

A cominciare dalle 4 Nuove Banche, risanate e ricapitalizzate a novembre 2015. Azzerato l'avviamento, ripuliti drasticamente (e ulteriormente) i crediti, imposti i modelli dell'acquirente, avuta certezza delle agevolazioni fiscali decise dal Governo, resta da chiedersi:

C'è un piano di impresa ? O si intende privilegiare soltanto il proprio posizionamento di mercato nei territori interessati ? Si è valutato con attenzione l'impatto sui territori, sull'offerta e sui prezzi della concentrazione geografica e di prodotto ? C'è un progetto per le 4 Nuove Banche ? Come si intende gestire i crediti passati in sofferenza ?

Oggi ancora più di ieri le condizioni per la cessione delle 4 Nuove Banche incideranno sulla valutazione complessiva dei provvedimenti del 22 novembre 2015 e su quelli successivamente adottati per supportare il sistema e il finanziamento dello " schema volontario " del Fondo interbancario di tutela dei depositanti.

Bocciate le proposte di fondi di private equity esteri per l'esiguità e per i contenuti dell'offerta, 3 Nuove Banche paiono destinate a restare di proprietà italiana. Per la quarta si è in attesa dell'esito delle trattative.

"Il primo test, e auspicabilmente anche l'ultimo, di una procedura di risoluzione non può concludersi negativamente e, comunque, non lo sarà per responsabilità italiana".

Siamo d'accordo ma troviamo ripetitivo e auto assolutorio che, more solito, le responsabilità vengano sempre riferite ad altri, ieri la Commissione UE, oggi la BCE.

Era stato dichiarato che la cessione sarebbe avvenuta con " procedimenti aperti, trasparenti, non discriminatori e competitivi ".

Nel rispetto della " riservatezza " richiesta, finora è solo dalla stampa che lavoratori e clientela, Istituzioni locali e imprese possono attingere notizie.

E' ora che chi vende e chi compra prendano in considerazione gli interessi e le esigenze di tutti gli "stakeholder", aprendosi con trasparenza al confronto.



4 Nuove Banche: quali garanzie per i territori, le famiglie e le imprese, i lavoratori ? Oggi più di ieri è l'ora delle risposte.

Come dice un vecchio detto non si pensi “di fare le nozze coi fichi secchi”, magari chiedendo ulteriori drastiche riduzioni dell’occupazione e dei trattamenti economici e normativi dei lavoratori.

Occupazione, tutela del risparmio non speculativo, attenzione all’economia del territorio: sono le garanzie che chiediamo per tutte e quattro le Nuove Banche.

Chieti, Ferrara, Arezzo, Jesi, lì 2 novembre 2016

Le Segreterie degli Organismi sindacali aziendali FISAC/CGIL

Nuova Cassa di Risparmio di Chieti Spa – Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara Spa

Nuova Banca dell’Etruria e del Lazio Spa – Nuova Banca delle Marche Spa

[Scarica il comunicato](#)